

# Un nuovo paradigma dell'inclusione scolastica: il caso dei DSA

---

**Dott. Enrico Savelli**  
**U.O. NPI – AUSL Rimini**

Bolzano - 13 aprile 2013

## **Antecedente!**

- Dal 1977 (L.517) l'Italia è stato il primo (e per ora l'unico) paese in cui l'**inclusione** degli alunni è universale!
- Questo è un fatto considerato sorprendente dagli studiosi e dai politici di altri paesi, ma nondimeno è guardato con interesse e curiosità
- Infatti molti paesi hanno cominciato a muoversi in questa stessa direzione, seguendo il principio della "**minor restrizione possibile**", ma di fatto senza affermare e realizzare quello della "inclusione universale"
- Quando la L.517 è partita a molti appariva una semplice enunciazione di principi ideali, concretamente irrealizzabili! Oggi, dopo 30 anni il panorama è fatto di luci e ombre, ma nella nostra cultura l'inclusione è accettata un fatto naturale e questo è un segno di grande civiltà del nostro paese!

# La normativa sui D.S.A

La Legge 170/2010 dell' 8/10/2010 è il punto di arrivo di un lungo percorso che ha portato a un pieno riconoscimento dei D.S.A. nel nostro paese.

Esso, tuttavia, ha avuto importanti precursori, nelle Circolari Ministeriali (**Circolare M.I.U.R. 4099/A/4 del 5/10/2004**) e degli USR.

# Legge 170/2010

- La legge, oltre a **riconoscere i DSA** come Disturbi specifici che possono ostacolare gli apprendimenti e il successo scolastico (*art. 1*)
- enuncia le finalità che la legge intende perseguire (*art.2*), tra cui certamente il **diritto all'istruzione** (*art.34* della Costituzione), ma anche la “...riduzione dei disagi relazionali ed emozionali degli studenti...”
- delinea il percorso per **l'accertamento diagnostico** di queste condizioni (*art.3*) e l'importante ruolo che anche alla scuola compete in questo processo, attraverso l'osservazione e le pratiche di identificazione precoce
- indica le **misure di supporto** (compensative, dispensative e di flessibilità didattica) (*art.5*) di cui gli studenti con DSA hanno diritto di fruire durante il loro percorso scolastico.

# Legge 170/2010

- La legge, oltre a riconoscere i DSA come Disturbi Specifici che possono ostacolare gli apprendimenti e il successo scolastico (*art. 1*)
- enuncia le finalità che la legge intende perseguire (*art. 2*), tra cui certamente il diritto all'istruzione (*art. 34* della Costituzione), ma anche la "...riduzione dei disagi relazionali ed emozionali degli studenti..."
- delinea il percorso per l'accertamento diagnostico di queste condizioni (*art. 3*) e l'importante ruolo che anche alla scuola compete in questo processo, attraverso l'osservazione e le pratiche di identificazione precoce
- indica le misure di supporto (compensative, dispensative e di flessibilità didattica) di cui gli studenti con DSA hanno diritto di fruire durante il loro percorso scolastico.

# Il Disturbo Specifico di Apprendimento della Letto-Scrittura

Alla fine del primo anno scolastico, in quasi ogni classe, almeno un bambino non avrà imparato a leggere e a scrivere.

Questo bambino non ha avuto un “cattivo” insegnamento, né genitori disattenti; non ha alcun deficit intellettuale, né sensoriale, e il suo comportamento, per ora, è sufficientemente adattato alle richieste scolastiche.

Questo bambino ha un Disturbo Specifico di Apprendimento.

Queste sono le cifre che emergono dagli studi epidemiologici più rigorosi, 3,5:100, vale a dire circa un bambino ogni 30.

Un fenomeno di vaste proporzioni, ma poco riconosciuto.

# The Submerged Dyslexia Iceberg: How Many School Children Are Not Diagnosed? Results from an Italian Study

Chiara Barbiero<sup>1,2</sup>, Isabella Lonciari<sup>2</sup>, Marcella Montico<sup>1</sup>, Lorenzo Monasta<sup>1</sup>, Roberta Penge<sup>3</sup>, Claudio Vio<sup>4</sup>, Patrizio Emanuele Tressoldi<sup>5</sup>, Valentina Ferluga<sup>1</sup>, Anna Bigoni<sup>1</sup>, Alessia Tullio<sup>1</sup>, Marco Carrozzi<sup>2</sup>, Luca Ronfani<sup>1\*</sup>, for the CENDi (National Committee on the Epidemiology of Dyslexia) working group and for the Epidemiology of Dyslexia of Friuli Venezia Giulia working group (FVGwg)<sup>†</sup>

**1** Epidemiology and Biostatistics Unit, Institute for Maternal and Child Health - IRCCS "Burlo Garofolo", Trieste, Italy, **2** Child Neurology and Psychiatry Ward, Institute for Maternal and Child Health - IRCCS "Burlo Garofolo", Trieste, Italy, **3** Child Neuropsychiatry Department, UOC NPI B La Sapienza University, Rome, Italy, **4** Child Neuropsychiatry Unit, Hospital of San Donà di Piave, San Donà di Piave, Italy, **5** Psychology Department, University of Padua, Padua, Italy

## Abstract

**Background:** Although dyslexia is one of the most common neurobehavioral disorders affecting children, prevalence is uncertain and available data are scanty and dated. The objective of this study is to evaluate the prevalence of dyslexia in an unselected school population using clearly defined and rigorous diagnostic criteria and methods.

**Methods:** Cross sectional study. We selected a random cluster sample of 94 fourth grade elementary school classes of Friuli Venezia Giulia, a Region of North Eastern Italy. We carried out three consecutive levels of screening: the first two at school and the last at the Neuropsychiatry Unit of a third level Mother and Child Hospital. The main outcome measure was the prevalence of dyslexia, defined as the number of children positive to the third level of screening divided by the total number of children enrolled.

**Results:** We recruited 1774 children aged 8–10 years, of which 1528 received parents' consent to participate. After applying exclusion criteria, 1357 pupils constituted the final working sample. The prevalence of dyslexia in the enrolled population ranged from 3.1% (95% CI 2.2–4.1%) to 3.2% (95% CI 2.4–4.3%) depending on different criteria adopted. In two out of three children with dyslexia the disorder had not been previously diagnosed.

**Conclusions:** This study shows that dyslexia is largely underestimated in Italy and underlines the need for reliable information on prevalence, in order to better allocate resources both to Health Services and Schools.

# Classificazione ICD-10 (OMS)

## F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico di lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della scrittura
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati



# F81- La Dislessia Evolutiva

(definizione della International Dyslexia Association, 2003)

La Dislessia Evolutiva è una disabilità specifica dell'apprendimento **di origine neurobiologica**. Essa è caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

# Consensus Conference 2007

Altri criteri utili per la definizione dei DSA sono:

- A) il carattere "evolutivo" di questi disturbi;
- B) la diversa espressività del disturbo nelle diverse fasi evolutive dell'abilità in questione;
- C) la quasi costante associazione ad altri disturbi (comorbidità); fatto questo che determina la marcata eterogeneità dei profili funzionali e di espressività con cui i DSA si manifestano, e che comporta significative ricadute sul versante dell'indagine diagnostica;
- D) il carattere neurobiologico delle anomalie processuali che caratterizzano i DSA;

E' altrettanto importante sottolineare che i fattori "biologici" interagiscono attivamente nella determinazione della comparsa del disturbo con i fattori ambientali;

- E) il disturbo specifico deve comportare un impatto significativo e negativo per l'adattamento scolastico e/o per le attività della vita quotidiana.

- ✓ L'origine neurobiologica dei DSA indica, da un lato, che alcuni processi attraverso cui normalmente si realizzano gli apprendimenti (e in particolare quelli della lettura, della scrittura e del calcolo) possono risultare alterati, ma...
- .... dall'altro il ruolo dell'insegnamento resta fondamentale dato che, innegabilmente, queste abilità vengono apprese attraverso un'istruzione esplicita!
- ✓ Sapere leggere e scrivere è frutto sia di una predisposizione biologica, ma anche di una mediazione culturale, senza la quale l'apprendimento di queste abilità non si realizzerebbe
- ✓ Ciò ha sollevato importanti quesiti teorici, che gli studiosi hanno cercato di affrontare e risolvere negli ultimi decenni, ma ai progressi nel campo delle Neuroscienze non sono corrisposti progressi altrettanto importanti in campo educativo, riguardo alle migliori pratiche per insegnare a leggere e scrivere.

# Legge 170/2010

- La legge, oltre a riconoscere i DSA come Disturbi specifici che possono ostacolare gli apprendimenti e il successo scolastico (*art. 1*)
- **enuncia le finalità che la legge intende perseguire (*art.2*), tra cui certamente il diritto all'istruzione (*art.34* della Costituzione), ma anche la "...riduzione dei disagi relazionali ed emozionali degli studenti..."**
- delinea il percorso per l'accertamento diagnostico di queste condizioni (*art.3*) e l'importante ruolo che anche alla scuola compete in questo processo, attraverso l'osservazione e le pratiche di identificazione precoce
- indica le misure di supporto (compensative, dispensative e di flessibilità didattica) di cui gli studenti con DSA hanno diritto di fruire durante il loro percorso scolastico.

# Legge 170/2010

- La legge, oltre a riconoscere i DSA come Disturbi specifici che possono ostacolare gli apprendimenti e il successo scolastico (*art. 1*)
- enuncia le finalità che la legge intende perseguire (*art.2*), tra cui certamente il diritto all'istruzione (*art.34* della Costituzione), ma anche la "...riduzione dei disagi relazionali ed emozionali degli studenti..."
- **delinea il percorso per l'accertamento diagnostico di queste condizioni (art.3) e l'importante ruolo che anche alla scuola compete in questo processo, attraverso l'osservazione e le pratiche di identificazione precoce**
- indica le misure di supporto (compensative, dispensative e di flessibilità didattica) di cui gli studenti con DSA hanno diritto di fruire durante il loro percorso scolastico.

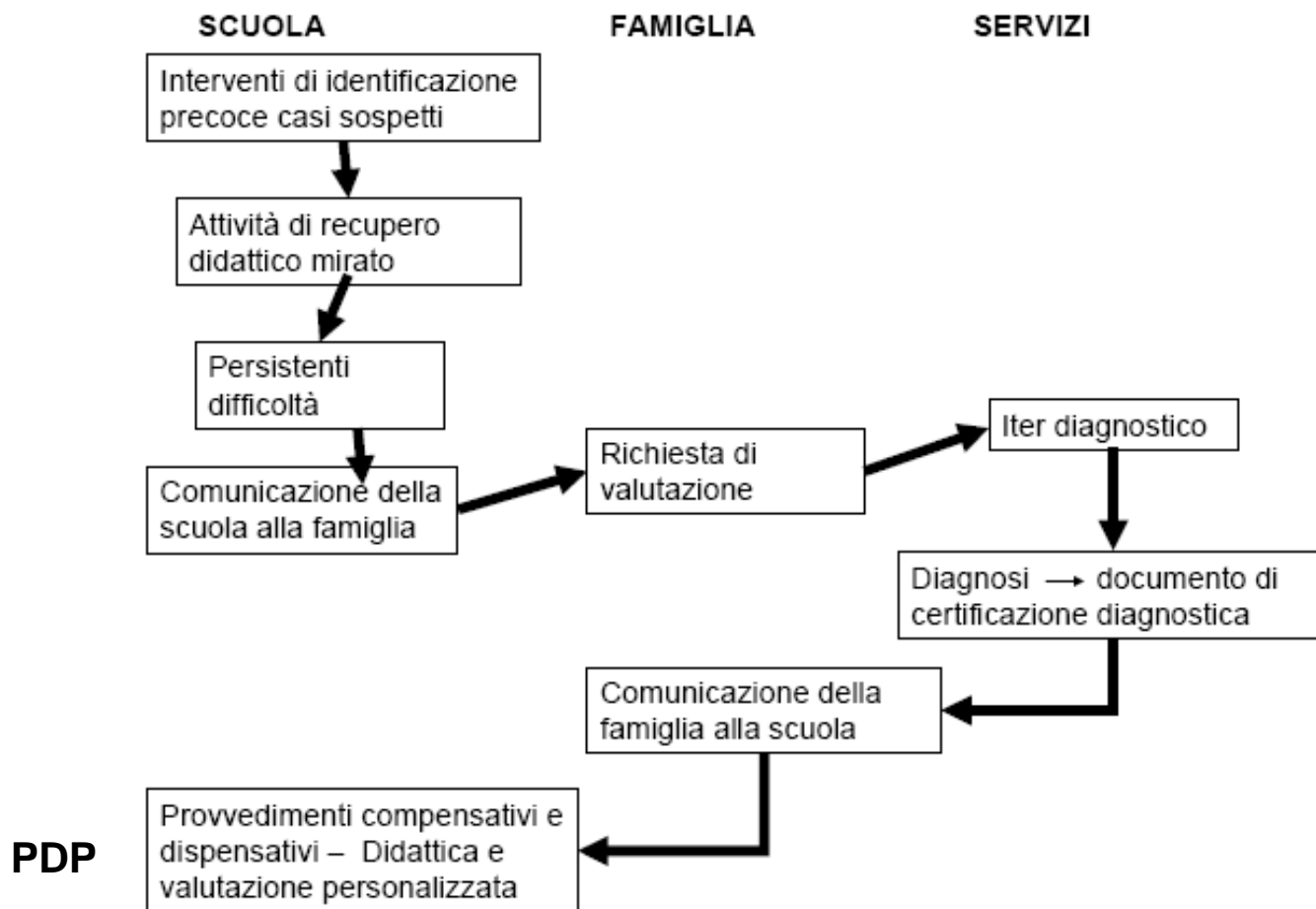
# Legge 170/2010 (dell' 8/10/2010)

## Art. 3

### Diagnosi

- 1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici gia' Assicurati dal Servizio sanitario nazionale** a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.
- 2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attivita' di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficolta', la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.**
- 3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti,** sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attivita' non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

## Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



# Legge 170/2010

- La legge, oltre a riconoscere i DSA come Disturbi specifici che possono ostacolare gli apprendimenti e il successo scolastico (*art. 1*)
- enuncia le finalità che la legge intende perseguire (*art.2*), tra cui certamente il diritto all'istruzione (*art.34* della Costituzione), ma anche la "...riduzione dei disagi relazionali ed emozionali degli studenti..."
- delinea il percorso per l'accertamento diagnostico di queste condizioni (*art.3*) e l'importante ruolo che anche alla scuola compete in questo processo, attraverso l'osservazione e le pratiche di identificazione precoce
- **indica le misure di supporto (compensative, dispensative e di flessibilità didattica) di cui gli studenti con DSA hanno diritto di fruire durante il loro percorso scolastico.**



# Legge 170/2010 (dell' 8/10/2010)

## Art. 5 - Misure educative e di supporto

1. **Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
2. Agli studenti con DSA **le istituzioni scolastiche**, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **garantiscono**:
  - a) l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
  - b) **l'introduzione di strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, **nonché misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
  - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
4. **Agli studenti con DSA sono garantite**, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

# **L'attuazione della Legge 170/2010**

**La Legge 170/2010 enuncia alcuni principi generali che devono ispirare le pratiche educative, ma la loro Concreta attuazione è stata poi descritta nei:**

**Decreto attuativo n.5699 del 12/07/2011**

dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010

**e Linee Guida *per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***

**.....in cui sono dettagliate le diverse azioni che la scuola è chiamata a intraprendere per favorire il successo formativo degli studenti con DSA.**

# Decreto attuativo n.5699 del 12/07/2011 dell'art. 5, comma 2, della Legge 170/2010

## Articolo 5

### Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

## Articolo 6

### Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.

**[...Riguardo alle lingue straniere vedi commi 4, 5 e 6...]**

# ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***

## **SOMMARIO**

### **Premessa**

<b>1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....</b>	<b>4</b>
1.1 La dislessia	
1.2 La disgrafia e la disortografia	
1.3 La discalculia	
1.4 La comorbilità	
<b>2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE.....</b>	<b>5</b>
2.1 Osservazione e prestazioni atipiche	
2.2 Osservazione degli stili di apprendimento	
<b>3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA: STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE.....</b>	<b>6</b>
3.1 Documentazione dei percorsi didattici	

# ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***

<b>4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA.....</b>	<b>8</b>
4.1 Scuola dell'infanzia	
4.2 Scuola primaria	
4.3 Scuola secondaria di I e di II grado	
4.3.1 Disturbo di lettura	
4.3.2 Disturbo di scrittura	
4.3.3. Area del calcolo	
4.4 Didattica per le lingue straniere	
<b>5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE.....</b>	<b>20</b>
<b>6. CHI FA CHE COSA.....</b>	<b>21</b>
6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali	
6.2 Il Dirigente scolastico	
6.3 Il Referente di istituto	
6.4 I Docenti	
6.5 La Famiglia	
6.6 Gli Studenti	
6.7 Gli Atenei	

# ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***

<b>7. LA FORMAZIONE.....</b>	<b>27</b>
7.1 I contenuti della formazione	
7.2 Corso di perfezionamento e Master in <i>Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento</i>	
7.3 Il progetto “NTD” e il progetto “A scuola di dislessia”	
7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto	
7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici	

# ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***

## **Premessa**

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, **diverso da quello previsto dalla L.104/92.**

A questo riguardo, la promulgazione della legge 170/2010 riporta in primo piano **un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente.** Le *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la *scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.*

# L'importante ruolo della scuola

- **Il ruolo della scuola può essere sintetizzato in due punti principali:**
- **Identificazione precoce** delle difficoltà
- **Adattamento della didattica** affinché gli apprendimenti possano realizzarsi (metodi di insegnamento) e affinché laddove le abilità oggetto di insegnamento non si siano pienamente insediate, siano vicariate con l'ausilio di misure compensative e dispensative



## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

Questi principi ispirano la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola.

Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **OSSERVAZIONE IN CLASSE**

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come **ritardo e/o atipia del processo di sviluppo**, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. **Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale**, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **Osservazione delle prestazioni atipiche**

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

# *Consensus Conference (2007)*

## *SEGNI PRECOCI, CORSO EVOLUTIVO E PROGNOSE*

### Segni precoci

Le difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuospatiali in età prescolare sono possibili indicatori di rischio di DSA, soprattutto in presenza di una anamnesi familiare positiva. Tali difficoltà devono essere rilevate dal pediatra nel corso dei periodici bilanci di salute, direttamente o su segnalazione da parte dei genitori e/o degli insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria. Se persistenti nel tempo vanno segnalati ai servizi sanitari dell'età evolutiva per un approfondimento.

# *Consensus Conference (2007)*

## *SEGNI PRECOCI, CORSO EVOLUTIVO E PROGnosi*

Al termine del primo anno di scuola primaria devono essere segnalati ai genitori i bambini che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- a) difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema-grafema;
- b) mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura;
- c) eccessiva lentezza nella lettura e scrittura;
- d) incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.

# *Consensus Conference (2007)*

## *SEGNI PRECOCI, CORSO EVOLUTIVO E PROGNOSE*

Relativamente agli indici di rischio per la **discalculia**, gli screening devono rispondere ai requisiti già individuati per la lettura-scrittura.

Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia i bambini in genere raggiungono l'enumerazione fino a dieci (enunciazione della serie verbale automatica), il conteggio fino a cinque, il principio di cardinalità e la capacità di comparazione di piccole quantità. Per i bambini che non avessero ancora raggiunto queste competenze l'obiettivo è realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate

# *Consensus Conference (2007)*

## *SEGNI PRECOCI, CORSO EVOLUTIVO E PROGNOSE*

Alla fine della prima elementare vanno individuati i bambini che non hanno raggiunto una o più delle seguenti abilità:

- a) il riconoscimento di piccole quantità,
- b) la lettura e la scrittura dei numeri entro il dieci,
- c) il calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.

L'individuazione di tali difficoltà è finalizzata alla realizzazione di attività didattiche-pedagogiche mirate durante il secondo anno della scuola primaria

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

I termini *individualizzata* e *personalizzata* non sono da considerarsi sinonimi.

- **La didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.



## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- **La didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, **la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.**

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA**

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo incremento in ambito clinico degli studi, delle ricerche e delle attività scientifiche sul tema dei DSA.

Consultando la bibliografia in argomento, si rileva infatti una quantità preponderante di pubblicazioni nei settori della clinica e delle neuroscienze, rispetto a quelli pedagogico-didattici.

In tempi più recenti, anche per le dimensioni che ha assunto il fenomeno nelle nostre scuole, oltre che per l'attenzione determinata dagli interventi legislativi in materia, si è manifestato un sempre maggiore interesse per la messa a punto e l'aggiornamento di metodologie didattiche a favore dei bambini con DSA.

# UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

## Scuola Materna

- Riflessione sulla struttura fonologica del linguaggio (attività meta-fonologiche e di concettualizzazione della lingua scritta)
- Lavoro sulle competenze narrative
- Lavoro sulle competenze di pre-grafismo
- Lavoro sull'apprezzamento di numerosità e procedure di conta

# UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

## Scuola Primaria

- Metodo Fono-Sillabico preferito al Globale
- Introduzione degli allografi in successione e non simultaneamente (a cominciare dal carattere “stampato maiuscolo”)

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i **programmi di video scrittura con correttore ortografico**, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la **calcolatrice**, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali **tabelle, formulari, mappe concettuali**

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Allo stato attuale questo costituisce uno dei principali problemi nella reale e concreta applicazione della Legge 170/2010, dal momento che la maggioranza degli studenti nella scuola secondaria di 1° e 2° grado preferisce non utilizzarli, almeno in ambito scolastico!  
(si veda anche paragrafo sulla ***Dimensione Relazionale***)

# Uso degli strumenti compensativi: un'indagine dell'USR Emilia-Romagna

## Medie Inferiori

## Medie Superiori

a casa	sì	80,4%	a casa	sì	65,6%
	no	19,6%		no	34,4%
a scuola	sì	33,4	a scuola	sì	17,7%
	no	66,6		no	82,3%



# Motivazioni del non utilizzo

## Medie Inferiori

## Medie Superiori

Nessuno lo usa in classe	42,2%	Nessuno lo usa in classe	37,3%
Nessuno mi ha insegnato	7,2%	Nessuno mi ha insegnato	9,2%
Mi imbarazzo	14,7%	Mi imbarazzo	17,6%
Troppo difficile	4,5%	Troppo difficile	4,3%
Non mi sono utili	18,4%	Non mi sono utili	27,8%
Mi sento diverso	6,8%	Mi sento diverso	3,5%
Nessuna motivazione	6,3%	Nessuna motivazione	5,7%

- È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nell'alunno o nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni.

A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

- Come è stato opportunamente fatto osservare da Luca Grandi (Coop.Anastasis e Direttivo AID) dal punto di vista dell'alunno può apparire semplicemente assurdo definire “strumento compensativo” un oggetto comune che egli usa quotidianamente fuori della scuola.
- La vera sfida allora è quella dell'ingresso delle tecnologie informatiche nel mondo della scuola, un destino che oltretutto appare ineluttabile nel prossimo futuro, quando i *tablet* sostituiranno libri, quaderni, penne e zainetti!
- Questo semplice fatto sarebbe sufficiente a modificare in modo sostanziale lo scenario attuale e renderebbe la applicazione delle misure previste dalla legge una pura formalità.

# Una soluzione possibile....?

.....quella adottata dall'Istituto  
**Majorana di Brindisi** e dalla rete  
di scuole consociate!

*Libri in formato digitale per tutta la  
classe creati dagli stessi insegnanti*

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **LA DIMENSIONE RELAZIONALE**

- Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina, inoltre, per le conseguenze del disturbo sul piano scolastico, importanti fattori di rischio per quanto concerne la dispersione scolastica dovuta, in questi casi, a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo.

# Disturbi specifici dell'apprendimento

*Autostima e attribuzione in un gruppo di ragazzi che ha seguito un percorso riabilitativo\**

Anna Roia, Isabella Lonciari e Marco Carrozzi

---

*Autostima e attribuzione sono aspetti strettamente legati all'apprendimento, e la relazione tra queste componenti presenta diverse sfumature a seconda che ci si focalizzi su individui con o senza difficoltà di apprendimento. Questo articolo fornisce un contributo in tal senso poiché descrive la relazione tra queste variabili e l'apprendimento in un gruppo di ragazzi con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento che in passato ha seguito un ciclo di riabilitazione specifico. I risultati ci consentono di proporre alcune riflessioni sull'autostima, l'attribuzione e il ruolo dell'intervento riabilitativo specifico.*

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **Documentazione dei percorsi didattici**

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, **il PDP.**

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.
- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.



# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

**Il referente DSA** che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Laddove se ne ravvisi l'utilità, per la migliore funzionalità ed efficacia dell'azione formativa, la nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema (funzioni strumentali) di supporto alla progettualità scolastica.

# Il referente per la dislessia

## *La situazione nella Regione Friuli Venezia Giulia*

Cristiana Melon, Elena Bortolotti, Isabella Lonciari,  
Edda Colcergnan e Marco Carrozzi

*DISLESSIA (2012), vol.9, pp.203-221*

*...Nell'ambito di un progetto di ricerca della SCO di Neuropsichiatria Infantile e Neurologia Pediatrica dell'IRCCS «Burlo Garofolo» di Trieste ...abbiamo quindi voluto verificare, a distanza di quattro anni, lo stato di realizzazione del progetto «Azione 7» e come il ruolo dell'insegnante referente venga vissuto ed espletato dagli insegnanti della Regione Friuli Venezia Giulia.*

*...La rilevazione è stata eseguita per mezzo di un questionario creato ad hoc e rivolto specificamente agli insegnanti referenti per valutare il tipo di attività svolta dall'insegnante referente nel mondo scolastico, la sua percezione nei confronti del proprio ruolo e i bisogni formativi ritenuti funzionali ad esso.*

*...I risultati di questa rilevazione documentano l'interesse degli insegnanti a sperimentarsi in questo nuovo ruolo e la richiesta di formazione e supervisione su casi specifici.*

# ***Un percorso di lavoro al fianco dei referenti DSA delle scuole medie della provincia di Rimini***

Stefania Ronci

***DISLESSIA (2012), vol.9, in pubblicazione***

*La piccola rivoluzione, che gli alunni con DSA e la normativa di riferimento chiedono al mondo della scuola, pone nei docenti di ogni ordine e grado una notevole capacità di cambiamento rispetto alle modalità didattiche e relazionali da mettere in atto con gli alunni e le loro famiglie per poter svolgere insieme a loro un progetto educativo condiviso ed efficace.*

*All'interno di questo lavoro riveste un ruolo fondamentale il referente scolastico, ad esso si chiede disponibilità e competenza circa tutti gli ambiti che sono coinvolti: scientifico, legislativo, didattico e relazionale.*

*Il nostro lavoro è stato definito per essere di supporto alle necessità dei referenti ed insieme a loro iniziare un cammino verso la definizione di buone prassi per quanto riguarda ogni aspetto dell'approccio di lavoro alle classi con alunni con DSA.*

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **I Docenti**

La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente *esperto, con compiti di referente*, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;

- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;

## *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.



# ***La gestione della dislessia nelle scuole italiane***

*Risultati di un'indagine che ha coinvolto più di 3.000 insegnanti*

**Enrico Ghidoni, Alfia Valenti, Luciana Ventriglia, Maria Grazia Gozio  
e Maristella Craighero**

***DISLESSIA (2012) vol.9, pp.189-202***

*Un'estesa indagine realizzata attraverso la somministrazione di un questionario, che ha coinvolto più di 3.000 insegnanti durante corsi di formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento/DSA, ha permesso di delineare un panorama dettagliato della gestione dei DSA nella scuola italiana. In particolare, sono stati raccolti i dati relativi alla presenza di un docente referente per i DSA all'interno della scuola, alla conoscenza della normativa, alla disponibilità di attrezzature informatiche.*

*L'applicazione di strumenti compensativi e di misure dispensative nelle scuole è risultata ancora a livelli molto inferiori a quanto ritenuto ottimale, anche in considerazione delle recenti indicazioni di legge, mentre appare più diffusa l'applicazione di forme di verifica e valutazione adeguate alle esigenze degli studenti portatori di DSA.*

*Si evidenziano anche notevoli differenze geografiche nella capacità di gestire in maniera adeguata la problematica DSA, che riflettono probabilmente differenze culturali e di sensibilizzazione sul tema nella società oltre che nella scuola.*

## Tabela 2

### Informazioni generali

	Piemonte	Emilia-Romagna	Toscana	Abruzzo	Calabria	Sardegna
Conoscenza normativa	86,5	85,1	91,7	76,2	73,5	83,5
Disposizioni nel POF	67,2	57,5	54,3	25,4	19,4	26,3
Esperienza con alunni DSA	91,7	86,4	82,7	62,2	50,1	76,3
Presenza Referente	86,6	85,0	65,8	36,3	27,8	41,8

## Tabela 3

### Presenza di attrezzature informatiche nella scuola di appartenenza

	<b>Piemonte</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>Toscana</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>Calabria</b>	<b>Sardegna</b>
Laboratorio Informatico	94,7	97,6	95,8	93,3	87,3	91,8
PC in tutte le aule	9,0	5,8	9,4	5,2	9,5	11,2
Sintesi vocale	26,2	40,2	24,1	14,5	10,8	21,0
Libri digitali	27,1	30,2	18,2	11,9	4,3	13,5

# *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

## **Gli Studenti**

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA.

Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.
- hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. **Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.**

## ***Alcune considerazioni conclusive***

Una legge ha sempre un valore prescrittivo e in questo la Legge 170 non fa eccezione, tuttavia bisogna anche essere consapevoli che una legge di per sé non è mai sufficiente ad affrontare e risolvere tutti i problemi esistenti e tantomeno quelli che derivano dalla sua interpretazione e applicazione, come la situazione attuale di vera e propria “emergenza DSA” sembra testimoniare.....

Più realisticamente possiamo concepire la **Legge 170 come l'occasione per promuovere quel necessario cambiamento culturale** nell'istituzione Scuola, e interrogarsi sulla attualità delle pratiche educative correnti.....

.....un po' come è accaduto a suo tempo con le leggi sulla integrazione scolastica degli alunni disabili: la Legge 517 del 1977 poi seguita dalla Legge 104 del 1992

## ***Alcune considerazioni conclusive***

La piena attuazione della Legge 170 e più recentemente della Circolare ministeriale sui ***“bisogni educativi speciali”*** richiedono alla scuola uno straordinario sforzo organizzativo.

Esse richiedono un profondo ripensamento dell'organizzazione di come l'istruzione viene attualmente impartita e valutata.

Questo rischia di mettere in crisi l'intero sistema scolastico, ma allo stesso tempo può anche essere l'occasione per ripensare in modo radicale l'insegnamento e il ruolo dell'insegnante in una realtà sociale che si sta rapidamente trasformando, anche sotto la spinta dell'ingresso massiccio delle tecnologie ICT in ogni aspetto della nostra vita quotidiana.

E' semplicemente impensabile che la scuola possa rimanere ancora a lungo impermeabile a queste tecnologie e alle trasformazioni che esse stanno portando!

Grazie per l'attenzione!